IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 6 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.30. Per la Monarchia a.-u. trimestre, ediz. del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f chl 10; mattino e sera f.chl 18.50. Tutti i pagamenti anticipati. - Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 237. Telef. interurbano Vienna e Graz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col linometro da 7 punti; ogni riga ha la larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri $^1/_{10}$. Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio e industriali soldi 16, comunicati, avvisi teatrali e finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 50, notizie e avvisi avanti la firma del gerente f. 2.- ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 50. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: via Nuova N. 21.

Anno XIII. | Primo quarto. - Leva il sole ore 4.17, tramonta ore 7.44. | Trieste, Venerdì 15 Giugno 1894 | Oggi: S. Vito. - Domani: S. Benno | N. 4541.

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO."

Parlamento italiano - La presentazione del ministero. ROMA 14 (N). *Camera*. Bonghi presta giuramento. Crispi *(attenzione)* annunzia che il ministro Boselli ha assunto il portafoglio delle finanze, Sonnino quello del tesoro e l'on. Barazzuoli quello d'agricoltura, industria e commercio; gli altri portafogli conservano i rispettivi titolari. Per amore di pace e di concordia il ministero propone di modificare i provedimenti finanziari. Anzitutto rinuncia all'imposizione di $^2/_{10}$ sulla fondiaria *(approvazioni)* e al bollo sulla girata delle cambiali; sospende le progettate modificazioni alla legge sulle entrate e sui pesi e misure.

La deficenza di 23 milioni, risultante da queste modificazioni, sarà coperta con economie e con ritocchi all'imposizione sugli spiriti. Il ministero mantiene le economie annunciate dal ministro del tesoro nella seduta del 21 febbraio ed impegnasi a realizzarne per altri 20 milioni nell'esercizio 95-96. Inoltre il ministro Mocenni ha nominato una commissione di generali per istudiare le economie possibili nel bilancio della guerra *(approvazioni)*. Prega di riprendere la discussione dei provedimenti finanziari e di nominare la commissione dei 18.

Imbriani rileva la contradizione in cui è caduto il ministero, che oggi si dichiara fautore delle economie militari, mentre 15 giorni fa le diceva rovinose.

Egli non crede alla sincerità degli uomini che stanno presentemente al governo; ad ogni modo deplora che si conservino lo aumento del sale, e la riduzione della rendita. Invoca, come unica soluzione, l'appello al paese mediante le elezioni generali.

Si sospende la seduta per mezz'ora, dovendo il ministero presentarsi al Senato. Intanto si vota a scrutinio segreto il bilancio delle Finanze, che è approvato con 142 voti contro 81.

Ripresa la seduta, Cavallotti fa un'altra carica a fondo contro il Ministero.

Crispi dice che l'avvenire della Camera dipende unicamente dal re, il quale è solo atto a giudicare quando sia opportuno di far appello al paese. Il tempo non ne è giunto ancora. La soluzione della crisi è perfettamente costituzionale; il ministero ha di fronte una minoranza composta di elementi fra loro discordi ed ha per sè una maggioranza compatta *(rumori)*. Egli respinge i voti dell'estrema sinistra; aspira solo ad ottenere quelli di coloro che, uniti negl'intenti, sono soltanto discordi sui metodi. Imbriani dice che nel dicembre del '77 Nicotera si dimise con 24 voti di maggioranza, mentre l'attuale gabinetto resta al potere con un voto e mezzo.

Dopo una lunga discussione, si approva la proposta Torraca di differire a novembre la nomina dei 18 e di affidare alla vecchia commissione dei 15 l'incarico di riferire sulle nuove proposte del Governo, nella seduta di martedì, nella quale sarà ripresa la discussione dei provedimenti finanziari.

Il presidente comunica che la commissione incaricata di rappresentare la Camera ai funerali di Nicotera è risultata composta degli on. Damiani, Quartieri, Deriseis, Antonelli, Cavallotti, Chiaradia, Chimirri, Di Rudinì, Lanzara, Pelloux e Zanardelli.

ROMA 14 (N). *Senato*. Il presidente Farini tesse una calda commemorazione di Nicotera; parecchi senatori si associano alle sue parole.

Crispi partecipa al Senato la formazione del Gabinetto.

ROMA 14 (N). La Camera era oggi molto popolata; lo erano abbastanza anche le tribune, sapendosi della ripresentazione del ministero.

Un drappo nero copriva i banchi della Presidenza e del Governo.

Si commentava molto l'entrata di Barazzuoli nel gabinetto; egli appariva imbarazzato; sul suo conto correvano epigrammi perchè porta il nomignolo di *agonia*. Fu perciò una colossale risata quando Imbriani disse: Sento che le campane del bilancio suonano ad agonia.

Lo stesso avvenne quando Cavallotti, che non era presente alla scappata d'Imbriani, disse per suo conto: Vedo l'agricoltura ridotta all'agonia. La Destra fece una calorosa ovazione a Bonghi quando prestò giuramento. Zanardelli fu presente a tutta la seduta; mancavano Rudinì e Giolitti.

ROMA 14 (N). Adamoli, sottosegretario all'Agricoltura passerà agli esteri; il nuovo ministro dell'Agricoltura Barazzuoli nominerà a sottosegretario del suo dicastero un deputato meridionale.

Biancheri telegrafò a Vacchelli, presidente della Commissione dei 15, di ritornare immediatamente a Roma per esaminare le nuove proposte del ministero. Per istudiare quali nuove economie si possano introdurre nel bilancio della guerra sarà nominata una commissione militare, composta dei generali Corvetto, Dezza, Pelloux, Ricotti e Sammarzano; la presiederà il tenente generale Primerano.

Il *Fanfulla* trova il nuovo ministero più debole dell'antico. La *Riforma* dice che, fallito il tentativo di costituire un ministero di coalizione, col solo compito di risolvere il problema finanziario, Crispi avrebbe potuto scegliere la soluzione più comoda, quella cioè di lasciar ad altri la responsabilità del governo. Egli invece, pensando più al paese che a sè stesso, rimase per impedire che un cambiamento di governo ritardasse i provedimenti finanziari e danneggiasse il credito del paese.

L'*Opinione* constata che le dichiarazioni di Crispi, informate a spirito conciliativo, furono accolte sodisfacentemente e che la nomina di Barazzuoli incontrò le generali approvazioni. L'*Italie* disapprova il modo con cui la crisi fu risolta, tuttavia è d'opinione che le proposte concilianti, fatte dal ministero, gli assicureranno la maggioranza. Crede che il silenzio serbato intorno all'imposta sulla rendita non significhi già che il ministero voglia mantenere intatto il suo **progetto di riduzione, ma voglia invece riservarsi di studiare il limite di ulteriori** concessioni, sulla base delle proposte della Commissione dei 15. La *Tribuna* si dichiara sodisfatta dello spirito conciliativo di cui si è mostrato animato il governo; appare così ch'esso riconosce la necessità di tener conto delle condizioni economiche del paese e di attendere seriamente alla restaurazione della finanza.

Le riforme ungheresi. BUDAPEST 14 (N). Il partito liberale sta da alcuni giorni trattando con l'opposizione aristocratico-clericale della Tavola dei magnati per veder di giungere ad un accordo, che assicuri l'approvazione delle riforme politico-ecclesiastiche. Considerato che i liberali, paghi dello splendido trionfo ottenuto, sono disposti generalmente bene e che gli oppositori sono sfiduciati e avviliti per il biasimo inflitto dal re alla loro agitazione, si spera che l'accordo potrà esser raggiunto. Quand'anche però le trattative dovessero naufragare, il partito liberale è sicuro che la legge sul matrimonio civile sarà approvata, seppure con piccola maggioranza.

La sospensione delle elezioni amministrative in Italia. ROMA 14 (N). La *Riforma* giustifica la proroga delle elezioni amministrative e dice dipendere ora dalla Camera se esse si faranno questo anno o no.

Il processo della Banca romana. ROMA 14 (N). Il P. M. si associa alla domanda della Parte civile rispetto ai periti di difesa, invocati da Lazzaroni. L'avv. Villa accetta le proposte della Parte civile e del publico ministero e presenta i documenti delle perizie. Il presidente dichiara così risolto l'incidente e rinvia la discussione delle perizie a martedì. Cuccia domanda a Tanlongo di stabilire a quanto ammontasse il vuoto di cassa alla fine del 1889. Tanlongo: Un vuoto di cassa non esistette mai. Si trattava sempre di un *deficit*, prodotto dalle spese fatte per ordine del governo. Vinai protesta; dice che tali reticenze sono dannose così allo svolgimento del processo come alla tranquillità del paese.

Danco l'interrompe: Dateci i documenti e Tanlongo parlerà.

Pessina: Qui non c'entrano reticenze. La difesa, se può appoggiarsi a documenti, afferma, altrimenti preferisce tacere; a smentite non si espone. Del resto non ammetto in nessuno di censurare l'indirizzo della difesa. Vinai dichiara che le sue parole non erano dirette ai difensori e così anche questo incidente è esaurito.

La questione marocchina. MADRID 14 (B). Il cassiere dell'ufficio del tesoro, inviato per il Marocco con l'incarico di riscuotere la prima rata dell'indennità di guerra accordata alla Spagna dal sultano, il 3 maggio p. p., s'imbarcherà a Cadice su una nave da guerra. Appena sbarcato prenderà la via di Mazagan, scortato da truppe con artiglierie. L'incrociatore spagnuolo *Legazbi* è partito da Cadice per Mazagan.

Il ministro dell'interno ha dichiarato ad un intervistatore che le ultime notizie sul Marocco sono tranquillanti; tuttavia il governo ha preso le misure necessarie per esser pronto ad ogni eventualità. La guarnigione di Melilla fu rinforzata.

Economie francesi. PARIGI 14 (B). Il Consiglio dei ministri concretò 30 milioni di economie per l'esercizio 1895. Di questi, 15 incombono al bilancio del Ministero della guerra.

Contro la nobiltà tedesca. BERLINO 14 (N). Il duca Ernesto Gunther di Schleswig-Holstein, fratello dell'imperatrice Augusta Vittoria, tenne all'ultimo congresso della nobiltà tedesca, un discorso notevolissimo, commentato assai in tutti i circoli, dove si conoscono gli intimi rapporti del duca con l'imperatore Guglielmo. Il discorso fu tutto una requisitoria contro la nobiltà tedesca che il duca accusa d'indifferenza, apatia e mancanza di patriotismo. Purtroppo, disse egli, la nobiltà tedesca vive separata da tutte le altre classi della popolazione, rimane assolutamente estranea a tutte le questioni, per quanto importanti, che si dibattono nella vita publica. Il gran possesso fondiario, che non fa nulla, dovrebbe cercare almeno di guadagnarsi le simpatie e la fiducia delle classi lavoratrici, con le quali potrebbe, se volesse, aver intimo contatto; esso acquisterebbe così un appoggio, che ora non ha da nessuna parte. I cadetti delle grandi famiglie dovrebbero cercar di acquistare cognizioni commerciali o tecniche. Ma la nobiltà tedesca è acciecata dai più stupidi pregiudizi; essa crede ad esempio, che la posizione dei direttori di grandi stabilimenti industriali sia socialmente meschina e non si degna di aver con essi alcun contatto.

Certo che uno sviluppo della legislazione agraria sarebbe un buon mezzo per riparare ai danni dell'antisemitismo e degli altri malanni, imputabili al contegno dei proprietari di latifondi, ma un movimento spontaneo e proprio di queste classi privilegiate sarebbe certo il migliore di tutti i mezzi.

La Peste. LONDRA 14 (B). La *Reuter* ha da Hongkong: Martedì scorso morirono di peste 86 persone.

Elezioni suppletorie al «Reichstag» germanico. PINNEBERG 14 (B). Si conoscono finora i seguenti risultati parziali delle elezioni suppletorie per la Dieta dell'impero: Moser (nazionale liberale) 3829 voti, Raab (antisemita) 1526, Kopsch (*freisinnig*) 2819, Elm (socialista) 10.000 (?) voti. A Ottensen regna vivissima eccitazione.

Francesco Kossuth. BUDAPEST 14 (N). Francesco Kossuth fu radiato dalla lista degli elettori di Szegled, centro del culto kossuthiano, perchè cittadino estero.

La pioggia nella Germania meridionale. MANNHEIM 14 (N). Nella Germania meridionale piove da qualche giorno con tanta costanza, che tutte le speranze che giustamente si avevano di un buon raccolto d'uva, cominciano a sfumare.

RECENTISSIME.

La nuova banca italo-tedesca. BERLINO 13. Oggi sono partiti per Milano i delegati degl'istituti tedeschi di credito, che partecipano alla erezione della nuova banca italo-tedesca. Essi sono: Schöller, per la *Diskonto-Gesellschaft*, Wallich per la *Deutsche Bank*, Winterfeldt per la *Handelsgesellschaft*, Arustadt per la Banca di Dresda, Andreä per quella di Darmstadt e Jmelmann per la ditta S. Bleichröder. Dopodimani i delegati italiani, tedeschi, austriaci e svizzeri incominceranno a Milano le loro conferenze.

Alla ricerca della «Russalka». PIETROBURGO 13. Presso Helsingfors sono incominciate le ricerche della nave *Russalka*, scomparsa misteriosamente in alto mare l'autunno dello scorso anno. Le ricerche sono state ordinate personalmente dallo czar; ne è incaricata una flottiglia, composta della nave da guerra *Gulliak*, di due piroscafi, alcune torpediniere e scialuppe.

La gara velocipedistica Milano-Monaco. MONACO 13. Fischer, il vincitore della gara Milano-Monaco, raccontò, intorno al suo viaggio, quanto segue: Fino a Brescia il tempo si mantenne in complesso buono. Poco prima di giungere a questa città, il velocipedista italiano Costa, volendomi oltrepassare, mi urtò. Io precipitai a terra ferendomi a un ginocchio; la mia macchina ebbe un pedale scinpato. Mi rialzai tosto, accomodai il pedale alla meglio e mi rimisi in cammino. A poca distanza da Bolzano, scoppiò un violento uragano, il vento mi gettava in faccia grandine e sassi; tutta la notte dal lunedì al martedì piovve dirottamente e senza tregua. Da Bolzano al Brennero viaggiai sempre nella melma; le due ruote della bicicletta vi si immergevano in certi punti fino al mozzo, io stesso avevo i piedi bagnati fino al malleolo. In Tirolo trovai i tratti più difficili e pericolosi rischiarati da lampade a petrolio. Presso a Gossenfass, in un punto specialmente pericoloso erano stati messi a guardia due uomini, muniti di fiaccole. Non approfittai quasi affatto dei cibi e delle bevande approntate nelle stazioni; a Bolzano mangiai qualche poco, a Brennerbad bevetti un bicchiere di latte caldo. I carri e le vetture cedevano il posto lungo tutto il percorso, quasi che ne avessero avuto formale istruzione. Giunto a Monaco mi feci pesare e trovai che il mio peso era diminuito di un chilogramma e mezzo, quindi feci subito un bagno.

Il Fischer sta benissimo ed è di ottimo aspetto.

Le vittime del Danubio. PRESBURGO 13. Desta vivissima sensazione un quadro, fatto dalla *Pressburger Zeitung*, delle condizioni in cui si trovano le rive del Danubio tra Presburgo e Gönyö. La corrente getta continuamente sulla spiaggia cadaveri di persone annegate nel fiume, per suicidio o disgrazia. I cadaveri rimangono sulla spiaggia intere settimane e sono spesso divorati dai cani e dai porci, prima che si pensi a dar loro sepoltura. L'obligo di seppellire le vittime del Danubio, rifiutate dalla corrente, incombe ai comuni, alla cui spiaggia esse sono gettate; i comuni però se ne schermiscono o lasciano con barbarie selvaggia marcire i cadaveri sulle rive.

Il giornale citato invoca dal governo solleciti ed energici provvedimenti.

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI.

Il commercio di Trieste nel 1893. Dall'ufficio statistico della Camera di commercio e d'industria ci pervenne il volume sul commercio di Trieste nel 1893, diligentemente compilato dal segretario della Camera, cav. Bujatti. Questa notevole publicazione statistica contiene il valore in fiorini del movimento commerciale di Trieste dal 1857 (anno nel quale venne inaugurata la ferrovia Meridionale) a tutto il 1893, comprendente il periodo di 37 anni, tanto per la via di terra quanto per la via di mare; partecipazione delle singole bandiere al movimento commerciale via di mare; partecipazione delle principali merci tanto all'importazione quanto all'esportazione, classificate per qualità e quantità con abbondante corredo di raffronti statistici, atti a determinare il maggiore o minore grado di sviluppo che ebbe il nostro commercio in questo periodo di tempo.

Il volume comprende 280 pagine tutte irte di cifre e di tabelle statistiche, delle quali vogliamo riportare i dati principali. Nel decorso anno l'importazione delle merci *via mare* ascese ad un complessivo valore di f. 189,171,707 e delle merci *via terra* a f. 168,856,714, totale f. 358,028,421, contro f. 353,611,754, importazione complessiva nel 1892. Si ebbe quindi un aumento sul precedente anno di circa 4 milioni e mezzo di fiorini. Bisogna però notare che la maggior parte di queste merci non fanno che attraversare la città nostra ed altro non rappresentano che il nostro commercio di transito.

Nell'esportazione si nota un aumento ancor più significante. Ecco le cifre: Nel 1893 vennero esportate per la *via di mare* merci per un importo di f. 166,911,287 e per la *via di terra* f. 149,251,594, totale f. 316,162,881. Abbiamo di fronte all'esportazione del 1892 un aumento sul valore delle merci di quasi 15 milioni di fiorini. Questo risultato che apparisce lusinghiero fu però superato di mezzo milione nel 1888, di $7^1/_2$ milioni nel 1890, e di 7 milioni nel 1887.

Dal prospetto statistico sulla quantità di merci importate ed esportate per la via di terra rileviamo che con la ferrovia Meridionale vennero importati nello scorso anno 4,637,385 quintali (circa 600,000 *in meno* dell'anno precedente); vennero esportati con la stessa ferrovia 3,522,676 quintali (circa 250,000 *in più* dell'anno precedente). L'importazione con la ferrovia dello Stato fu di 1,040,816 quint. (di 25,000 quint. inferiore a quella del 1892) e l'esportazione fu di 1,209,927 quint. (di 200,000 quint. superiore a quella del 1892).

Esaminiamo ancora la partecipazione delle singole bandiere in rapporto al valore, nel movimento commerciale e marittimo della nostra città. I piroscafi e navigli di bandiera austro-ungarica hanno naturalmente la preminenza. Essi importarono merci per un valore di $126^1/_3$ milioni di fiorini e ne esportarono per $136^1/_2$ milioni. Raffrontando queste cifre con quelle del movimento marittimo a mezzo navigli a.-u. del 1892, abbiamo un aumento di *26 milioni* di fiorini. Seconda nel prospetto figura la bandiera italiana che ebbe un movimento complessivo (importazione ed esportazione) di 44 milioni di fiorini con un *minus* di $5^1/_2$ milioni di fronte al movimento del 1892. Terza viene la bandiera inglese con 22 milioni nell'importazione e 7 nell'esportazione. Quarta la greca, quinta la germanica, sesta la russa. Gli altri stati figurano nei prospetti con cifre poco significanti. Questi i dati principali.

Rileveremo ancora che nell'importazione figurano in prima linea i tessuti, il caffè, il cotone greggio, il tabacco, lo zucchero, le frutta diverse e i legnami.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci sono pervenuti a favore della *Lega Nazionale*: Per un regaluccio *non* accettato f. 3; dal sig. Pippo pati per Tramway e omnibus 20 soldi.

Fiori d'arancio. Ieri si celebrarono gli sponsali della gentile signorina Gilda Luzzatto col signor Vittorio Barzilai.

Auguri e felicitazioni.

I negozi di commestibili e il riposo domenicale. Dal proprietario di un negozio di commestibili riceviamo la seguente con preghiera di publicazione.

Egregio sig. Direttore,

«Col giorno 17 maggio p. p. è entrata in vigore la novella della legge sul riposo domenicale, riflettente i negozi di commestibili, di salsamentarie e simili; a termini della stessa i negozi citati dovrebbero chiudersi, la domenica, a mezzodì ed avrebbero la facoltà di riaprirsi dalle sei alle otto di sera. Siccome però gli esercenti non furono avvertiti con apposito avviso nè con publicazioni di sorta nei giornali, ben pochi seppero dell'andata in vigore di detta legge. Da ciò ne seguì che la grande maggioranza degli esercenti continuò a tenere aperte le sue botteghe, perchè non sapeva che si dovessero chiudere; i pochi poi che sapevano della promulgazione della legge, seguirono l'esempio dei più, prima di tutto per non soffrire dalla concorrenza di coloro che tenevano aperto, poi perchè aspettavano un cenno dell'autorità industriale per ottemperare alla disposizione della citata novella, e infine perchè attendevano la risposta dalla Luogotenenza ad una istanza presentata da un gruppo considerevole di proprietari di negozi di commestibili, tendente ad ottenere che la novella alla legge venisse applicata con larghezza di vedute e con ispeciale riguardo alle esigenze del publico; e, cioè, che in luogo di chiudere i negozi la domenica a mezzodì, venissero chiusi alle 2 del pomeriggio e non venissero riaperti la sera.

Ora, di questi giorni, furono citati dall'autorità industriale 12 proprietari di negozi e fu loro ingiunto di uniformarsi alla nuova disposizione di legge, a scanso di multa. Non si capisce perchè essendovi oltre 200 esercenti del ramo, tale intimazione sia stata fatta ad una dozzina soltanto. Questi 12 dovranno naturalmente obedire, per non incorrere in penalità, ma la obedienza riuscirà loro molto dannosa, ove non si obblighino anche gli altri esercenti a chiudere i loro negozi contemporaneamente. Al funzionario che ebbe a citarli essi hanno ricordato l'istanza prodotta alla Luogotenenza, sperando con ciò di ottenere che la autorità industriale soprassedesse, fino all'evasione di quella, sull'applicazione della legge; ma ebbero in risposta che ciò non era possibile.

Ad evitare gravi danni quindi non resterebbe se non che la Luogotenenza accogliesse favorevolmente e sollecitamente l'istanza dei negozianti in commestibili, ed è appunto per ottenere ciò che io, a nome di molti miei colleghi, invoco, sig. Direttore, il suo valido appoggio» *(Segue la firma)*.

Coscrizione di cavalli. Quest'anno, trascorso il triennio stabilito dal governo come termine intermedio tra una coscrizione e l'altra, ebbe luogo la classificazione dei cavalli abili o meno per un caso di guerra. La commissione - presieduta dal dottor Lanzi, da una parte, quale autorità politica distrettuale, e dal primo tenente Guido De Beaufort, quale autorità militare, dall'altra - agì dal 1 al 9 maggio, e dal 2 al 4 giugno, nella tettoia sita in piazza dei Foraggi. Nella classificazione principale, cioè quella del mese scorso, furono trovati abili per il servizio militare 1051 cavalli; e 141 in quella suppletoria del mese corrente. Numero questo che supera di un centinaio circa il risultato della ultima classificazione, sebbene quest'anno, ad onta delle ripetute intimazioni del magistrato, molti possessori di cavalli si siano astenuti dall'iscrivere i propri animali e dal presentarsi alla coscrizione. Il numero dei cavalli dichiarati inabili ascese a 286.

Per le vittime del terremoti in Grecia pervennero al locale regio consolato generale ellenico le seguenti ulteriori oblazioni: Signori Demetrio Sevastopulo fr. 50, Ara M. fr. 40, G. A. Radoslovich capitano del naviglio a.-u. *Postuma* fr. 10, G. Vidulich capitano del naviglio a.-u. *Sutrio* fr. 10, Francesco Carali fr. 50, G. A. Cosulich agente consolare ellenico in Lussinpiccolo fr. 50, Francesco Weis fr. 30, Saul D. Modiano fr. 60, fratelli Giannacopulo fr. 100, signora C. Riso fr. 100. Assieme fr. 500. Liste precedenti fr. 17185. Totale fr. 17685.

Il cuore dei lettori. Ricorrendo in questi giorni un luttuoso anniversario per la loro famiglia, i signori coniugi Luisa ed Oscar Gentilomo ci hanno rimesso f. 25 a favore degli orfani di Alberto Widmar.

Allo stesso scopo ci pervennero: da *Ucciettina* f. 2, da un anonimo f. 10, da un altro anonimo f. 1, dalla signora Mary P. M. f. 5. Da A. P. per ricavo di campioni di caffè f. 2.84.

Elargizioni varie. Ci pervennero a favore della spett. Associazione italiana di Beneficenza dal signor Moisè Ancona, Lire ital. 10.

Alla Presidenza municipale pervennero a mezzo dell'avv. dott. Giovanni Martinolich fior. 100 elargiti dagli eredi del defunto sig. Eugenio Petronio a favore del fondo intangibile della pia Casa dei poveri.

La moda maschile. Dai giornali inglesi, canonici in materia.

Non più mani inguantate, neppure in visita: il principe di Galles, che fino ad un anno fa si lavava, dicono, coi guanti, oggi porta la mano nuda; la sola eccezione permessa è il guanto per guidare.

Orologio nel taschino del *gilet*, senza catena; non più nella tasca dei calzoni; con la catena di sicurezza.

Niente garofano nè gardenia all'occhiello; si adotti il geranio o la pervinca.

Al mignolo della sinistra due anelli, uno grande e uno piccolo; forme semplici, con un rubino o uno zaffiro.

Riappariscono i baffi, ma non ancora le barbe; un po' di calvizie è di supremo buon gusto.

Profumo del giorno: *asoka*; estratto da una pianta indiana, di cui parlano soltanto i libri vedici.

L'eleganza fin di secolo impone altresì il doppio monocolo, la scrittura diritta e il dileguo delle consonanti esplosive nel discorso. Raccomandabile specialmente il dileguo delle consonanti esplosive... per chi ci riesce.

Le avventure di un «viveur». Su quel signore a nome Aladar Barwart, del quale abbiamo annunciato l'arresto, narrando alcune delle sue avventure, abbiamo oggi qualche particolare di più.

Il Barwart giunse a Trieste ai 16 di maggio e, come fu detto, smontò all'*Hôtel Delorme*. Egli era munito di alquanti denari e, pur scialandola da signore, fece buona figura fino ai 28 o 29 dello stesso mese. Rimasto al verde, continuò a condurre la stessa vita dispendiosa, contraendo dei debiti. Frequentando i publici locali e specialmente le birrarie *Al cervo d'oro* e alle *Gatte*, fece relazione con parecchi signori, tra i quali il funzionario di polizia signor L. - già suo condiscepolo - e il nominato signor S. Erano però queste relazioni di circostanza, di quelle che si stringono tra un bicchiere e l'altro, che non hanno per base l'affezione e la stima. Nelle suddette trattorie egli si diede a corteggiare questa o quella virtuosa di canto, la quale - a concerto finito - veniva di solito invitata a sedere al tavolo della brigata di cui il Barwart faceva parte. Una delle *divettes*, che cantava al *Cervo d'oro*, lo ferì specialmente; questa doveva partire la mattina dei 9 corrente, alle 7.50 per Napoli e il Barwart si era recato la sera degli 8 alla birraria per darle l'ultimo saluto. Senonchè la silfide, dovendo occuparsi dei proprî bauli, non comparve quella sera, perlui il Barwart l'attese invano. Tuttavia egli non rinunciò all'idea di porgerle il suo ultimo addio. Passata la notte al caffè, quando furono le 4, decise di recarsi a Nabresina a piedi, per la quale stazione la virtuosa doveva passare. Non conoscendo la via, essendo egli forestiero, pregò il signor S. di servirgli da guida, a che il signor S. accondiscese e assieme partirono infatti. A Nabresina il Barwart salutò la dama del suo cuore e poi, assieme al signor S., ritornò col treno a Trieste.

Ritornato in città, il Barwart, giudicando essere ora indebita di recarsi all'albergo nel quale alloggiava, passò la giornata in parecchi locali più o meno publici. Il cameriere Landl dell'*Hôtel Delorme*, verso il quale egli andava debitore di un importo piuttosto rilevante, non avendolo visto rincasare durante la notte, nè nel corso della giornata successiva, credette ch'egli fosse fuggito, e perciò mosso denuncia, in seguito a che la direzione di Polizia decretò il suo arresto.

La sera dello stesso giorno 9, verso le 11, il Barwart si trovava alle «Gatte», quando entrò il concepista di polizia Linhart, accompagnato dall'agente Heyden, si presentò e lo dichiarò in arresto. Il Barwart seguì senza fiatare i funzionari, i quali lo tradussero alla direzione di Polizia e lo consegnarono all'ispettore delle guardie di servizio; questi lo tradusse in via Tigor, ove l'ufficiale di polizia bar. Bresciani lo assunse in esame e quindi lo trattenne in carcere. Gli atti che lo risguardavano furono poi passati alla Procura di stato.

Appena seguito l'arresto, fu telegrafato in Ungheria al padre del Barwart, il quale è in istretta relazione d'affari con la ditta Frussich e Livesey. Il signor Barwart padre - che si dice esser uomo agiato - avrebbe risposto incaricando il signor Frussich di trovare un avvocato per difendere il giovanotto, poi - informato dello stato delle cose - avrebbe pregato il detto signore di dire ai creditori di suo figlio che egli si assumerebbe il carico di pagare i suoi debiti. Giova notare che il signor Landl, che aveva mosso per primo la denuncia, informato della risposta del signor Barwart padre, l'aveva ritirata, riducendo la sua azione ad una semplice insinuazione di credito; anche gli altri creditori si limitarono ad insinuare i loro crediti, ad eccezione di certa Clara Rauch, la quale mantenne la denuncia per truffa, aggiungendo anzi che il Barwart presso di lei si era spacciato per funzionario di polizia.

Mentre le cose nei riguardi dell'arrestato parevano semplificarsi, ecco sorgere a suo carico un altro incidente: il negoziante signor Leban avrebbe denunciato che il Barwart aveva contratto presso di lui nel 1886 un debito di 94 fiorini, che rimase insoluto ad onta delle pratiche fatte per realizzare quell'importo.

Il Barwart quindi - che ritenevasi dovesse venire rilasciato ancora ieri - fu invece trattenuto in arresto.

Ancora del furto Stopper. — Processo Montanari. Ieri mattina, dinanzi al Tribunale provinciale, ebbe luogo il dibattimento in confronto di Edoardo Montanari, di 47 anni, da Udine, da 30 anni domiciliato a Trieste, accusato del crimine di truffa e di quello di complicità nel crimine di furto, nonchè della contravenzione di furto. La Corte era composta dei giudici consigl. cav. Werk, consigl. Huber e segretario Unterkircher ed era presieduta dal cons. cav. Defacis; rappresentava il P. M., il sostituto proc. di Stato Vidulich; difensore avv. dott. Gasser.

Nella sala dei dibattimenti si era raccolto buon numero di curiosi; l'accusato, sì durante il suo costituto che durante le deposizioni dei testi serbò un contegno alquanto stizzoso, non atto certo ad accaparrargli la clemenza dei giudici.

Esauriti i soliti preliminari, il presidente cominciò:

— Montanari, si avvicini. Lei sa di che cosa sia accusato. In primo luogo, le si pone a carico di aver comperato da Augusto Lazzaroni dell'oro fuso, che sapeva provenire dal furto commesso in danno dell'orefice Filippo Stopper, per un importo superiore a fior. 25 e poscia di avere, in data non meglio precisabile, negli ultimi tre o quattro anni, fatto passare per oggetti di puro oro, oggetti che contenevano, di sua saputa, o della lega, quindi dell'oro inferiore al titolo dell'oro esterno, oppure dei fili di rame, per modo che questo metallo ignobile le veniva pagato per buono. E precisamente: in un braccialetto eseguito per l'orefice Stopper, dopo qualche tempo, venne trovato del rame, per circa 5 grammi di peso, per cui il danno ammontava pressochè a 6 fiorini; in altro braccialetto commessole dall'orefice Simrisich e che questi vendette alla signora Bernardino, quando l'oggetto casualmente si ruppe, si riscontrò che nell'interno c'e-

LA FAME DELL'ORO
ROMANZO (25)
di ARMAND LAPOINTE

Tuttavia dopo la morte di Albert-Bey i due amici erano stati separati; Paolo, occupato presso la madre e la sorella e tutto il giorno al suo lavoro, non aveva più potuto visitare Giacomo, e questi, che non sapeva nulla dell'orribile disgrazia che aveva colpito quella famiglia, non si dava pensiero di non vedere il suo amico, credendolo tranquillo alle Piccole Logge.

Era dal giovane pittore, che non aveva più visto da tre settimane, che, lasciata Carlotta, Paolo andava.

Giunto al palazzo dove abitava, si rivolse alla portinaia.

— Giacomo è in casa, signora Potard? - le domandò.

— No, signore; è uscito per andar a comprare dei colori, ma non deve tardar molto a rientrare.

La signora Potard conosceva Paolo Albert da tre anni e sapeva che era il migliore amico del pittore.

— Può salire, signor Paolo - gli disse - lo studio è aperto.

L'appartamento che Giacomo occupava era situato nell'ala del fabricato principale, al secondo piano, e componevasi di tre camere attigue l'una all'altra, una delle quali vasta sala bene richiarata, serviva di studio.

In questa Paolo entrò.

Tutto era, come al solito, nel più perfetto ordine; quadri, tappezzerie, armi, mobili antichi e curiosità di ogni genere, artisticamente disposti, adornavano quello studio severo, ma di delicato buon gusto. Gli artisti, come i letterati moderni, non sono più persone dai capelli lunghi, dalla barba incolta, vestiti nella maniera più eccentrica; gli uni e gli altri pongono la loro originalità, quando ne hanno, nelle loro opere, non nel loro abbigliamento. Oggi l'artista si veste e vive come tutti gli altri; se possiede qualcosa di più degli altri è appunto il buon gusto che dimostra nell'ornare la propria casa, non è certamente il disordine come molti vogliono ancora credere.

Aspettando il ritorno di Giacomo, Paolo si fece una sigaretta e sedò su uno sgabello.

Volse quindi distrattamente lo sguardo attorno a quella camera che conosceva tanto bene, dove aveva passato delle belle ore in interminabili discussioni sull'arte e sugli artisti. Mente più fredda, meno entusiasta di Giacomo, Paolo differiva spesso d'opinione col suo amico; ma siccome questi aveva, in arte, il culto del bello, così difficile a determinarsi, sebbene non fossero d'accordo sui mezzi, finivano poi sempre per giungere alla medesima conclusione: la superiorità dell'idealismo su ciò che s'è convenuto di chiamare il naturalismo.

Fumata la sigaretta, Paolo si alzò e si mise ad esaminare due quadretti nuovi esposti alla parete; poi per sapere a che cosa il suo amico lavorava, cercò cogli occhi il cavalletto. Lo vide in un angolo con suvvi un gran quadro coperto da un drappo verde. Che cosa poteva essere quel quadro così grande che Paolo non aveva mai visto?

La curiosità la vinse sulla discrezione; poteva d'altronde essere indiscreto con Giacomo Didier?

Trasse il cavalletto in piena luce e sollevò il drappo.

Un grido di sorpresa, di ammirazione gli sfuggì dalle labbra.

Aveva davanti agli occhi, in Santa Cecilia, il ritratto di sua sorella, ma un ritratto meraviglioso, idealizzato, la fanciulla ritratta in una di quelle ore di *rêverie* in cui lo sguardo umano si slancia nello spazio come se volesse comprendere ciò che v'ha nell'infinito. Era l'arte nella sua espressione la più perfetta e la più idealizzata; ma soltanto un pittore innamorato nel modello che aveva, vivente, nella sua immaginazione, poteva giungere ad una tal perfezione.

Quella scoperta fu per Paolo una rivelazione.

(Continua)

rano dei pezzi di metallo ignobile del peso di 4 o 5 grammi, così che l'acquirente aveva riportato un danno dai 5 ai 6 fiorini. Lo stesso fatto venne scoperto in un terzo braccialetto, che lei fabbricò per l'orefice Andrea Calabrese e nel quale c'era un filo di rame del peso di 4 o 5 grammi, e la stessa cosa avvenne in braccialetti da lei eseguiti per Giusto Mangossi e Foschiatti e il metallo ignobile era con tanta abilità adattato nell'interno dell'oggetto che riusciva impossibile conoscerne l'esistenza. Lei viene accusato infine di avere sostituito in una catenella d'oro, consegnatale, perchè la riparasse, da Pietro Bandel, un anello in metallo ad uno d'oro, valutato due fiorini. Si riconosce colpevole di tutti questi capi d'accusa?

— Mi no. Dirò la verità perchè son qua per dir la verità. Prima de tuto bisogna che el sapi, che mi no savevo che l'oro del Lazzaroni fosse roba robada. El Lazzaroni xe vignudo de mi due volte per vender, prima una verga de oro N. 4 e, dopo un'altra verga de oro N. 3. Dopo no lo go visto altro.

— Conosceva lei prima il Lazzaroni?

— Sì, lo conossevo, da quando ch'el iera lavorante del defonto Miani; ma no 'l iera mio amico. Un tempo el vegniva quasi ogni tre setimane da mi in botega per vender picolezze de oro, che ghe pagavo al solito prezzo. Po' un toco no lo go visto più. In ultima el xe vignudo a vendermo quele due verghe.

— Quanto pesavano quelle due verghe?

— Una 30 e l'altra 15 grami.

— Le parve cosa naturale che il Lazzaroni possedesse un quantitativo d'oro così rilevante.

— A mi sì! Savevo ch'el xe orefice; podeva esser benissimo che quel' oro fusse suo.

— Non gliene chiese neppure la provenienza?

— Mi no, perchè no gavevo el sospeto. Lu me ga dito ch' el ga colado una cadena; gnente altro.

— Quanto gli pagò lei quell'oro?

— Quel de N. 4 a 80 soldi el gramo e 1 fiorin quel de N. 3.

— Mi dica, sapeva che in quei giorni era stato commesso il furto Stopper? I giornali ne avevano scritto tanto!

— Mi no savevo gnente; mi no legio i giornai. Go savudo del furto apena dopo un per de setimane, quando me xe capitada la circolar dela polizia che dava in nota i ogeti robadi...

— Le contesto che quella circolare la ricevette pochi giorni dopo il furto.

— No xe vero. E po' la circolar parlava de ogeti e mi go comprado oro. No podevo saver.

— Va bene! Questa è una dichiarazione preziosa. Che cosa oppone poi a sua difesa riguardo il crimine di truffa?

— Xe vero che quei signori che la me ga nominà prima xe vignudi de mi a lagnarse de aver trovado rame e saldadura nei bracialeti, ma questa xe una cosa che ghe pol nasser a tuti. Nei bracialetti a canna se meti dentro rame per poderli piegar e dopo se cava questo metal metendo el bracialeto nel'acqua forte. Ma tante volte qualcho poco resta, e cussì me xe nato a mi. La saldadura ghe metevo nei bracialeti de lamina sutila per farli più forti. Ma a tuti quei signori mi ghe go risarcido el dano.

— Comprendo che nella manipolazione possa restare del rame e che si possa collocare della lega in un braccialetto per renderlo più forte, ma l'artefice, in tal caso, se ne accorge sempre e lo indica al committente. Lei questo non ha fatto. E che cosa sa dire rispetto all'anello mutato nella catenella del Bandel?

— Che mi no so gnente. La saldadura la ga fata el mio giovine, Žerto Fano.

— Quale giustificazione adduce lei per tutte le irregolarità riscontrate nei suoi lavori?

— Giustificazion! Ghe meti pur el calzolaio carton inveze de corame nei stivai, e l'osto acqua nel vin!!!

— Ah!... bene, bene!...

Viene introdotto Augusto Lazzaroni, il quale dichiara di aver venduto dell'oro derivante dal furto Stopper in tre volte. Avendo fuso prima una sola verga, la spezzò in tre pezzi, per poterla vendere più comodamente, senza destare sospetti nel Montanari. Questa circostanza venne poi smentita dal teste Marino Gregorich, lavorante nel negozio Montanari, il quale disse esplicitamente che il Lazzaroni portò due verghe intere, la prima d'oro N. 4, la seconda di oro N. 3, per cui non potevano essere parti di una verga sola.

Il Lazzaroni dichiarò poi di aver venduto al Montanari dell'oro per un ammontare di f. 100.

Il teste Tiz, dopo fatta la narrativa del come sia riuscito a scoprire che il Lazzaroni aveva venduto l'oro al Montanari, disse che questi gli aveva confessato di averne comperato per oltre 60 fiorini.

I testi Filippo Stopper, Antonio Foschiatti, Andrea Calabrese, Andrea Simrisich, Giusto Mangossi e Giuseppe Jonko confermarono tutti l'accusa, dichiarando di avere, di fatto, trovato rame e lega nei braccialetti per loro eseguiti dal Montanari, nella proporzione sopraindicata, e di averne ritratto poco buona impressione.

Il teste Pietro Bandel confermò pure che un anello era stato cambiato alla sua catena; ma l'altro teste Leone Fano, lavorante del Montanari, disse di aver fatta egli la riparazione relativa, negando che l'anello d'oro fosse stato sostituito con uno di metallo.

Il teste Marino Gregorich asserì che nella sera medesima in cui era stato commesso il furto Stopper, un lavorante dello stesso era venuto nel negozio del Montanari ad annunciare il fatto.

Le informazioni dell'autorità qualificavano il Montanari quale noto manutengolo di ladri.

Chiusa l'assunzione delle prove, ebbe la parola il P. M. che sostenne l'accusa su tutta la linea. Una bella difesa pronunciò l'avv. dott. Gasser, il quale con stringenti argomentazioni, abilissimamente tentò dimostrare l'inattendibilità dell'accusa.

La Corte condannò il Montanari a 6 mesi di carcere e al bando dopo subita la pena. Il condannato interpose querela di nullità.

Morte repentina di una fanciulla. Ieri mattina dopo le 11, un servo di piazza si recava alla Guardia medica, inviato dalla famiglia del macchinista del Lloyd sig. Calvisi, abitante in androna del Moro N. 2, I piano, per chiedere assistenza per una ragazzina di nove anni a nome Clelia. Giunto il dott. Plitek al letto della sofferente trovò che i soccorsi dell'arte medica a nulla più potevano giovare, perchè la povera fanciulla era morta. La Clelia Calvisi era di costituzione debole e spesso malaticcia, ma nulla dava a divedere che potesse mancare così d'improvviso; l'altro ieri era uscita come di solito a passeggio.

Steso rapporto del fatto dalla Direzione della Guardia medica al civico Fisicato, nel pomeriggio si recava all'abitazione della famiglia Calvisi una commissione magistratuale, della quale faceva parte il sostituto protofisico dott. Merlato.

Questi constatò che la Clelia, già affetta da scrofola interna, era stata colta da gastro-enterite acuta. Il cadaverino fu lasciato alla famiglia.

Incendio. Ieri sera alle $10^1/_2$ alcuni passanti notarono che usciva del fumo dalle commessure delle porte e finestre della drogheria di Antonio Silvestrini, al N. 2 di Piazza Vecchia. Avvisatine i vigili di via della Loggia, e quindi poco dopo il proprietario, si riscontrò che nella bottega erasi appreso il fuoco, per causa ignota, ad alcune scatole di fiammiferi, e da queste ad una scansia. Sul luogo accorsero pure con un treno i vigili dell'appostamento di piazza Lipsia e gli ufficiali d'ispezione. In breve l'incendio venne spento. Il danno è lieve; la drogheria è assicurata.

Le solite gesta dei monelli. I nostri monelli grandi e piccoli continuano a farne d'ogni colore in questa o in quella parte della città. Ecco quello che ci scrive in proposito un egregio amico:

Ieri, da mezzogiorno alle due, in via Riborgo, sul piazzale davanti la scuola, una ciurma di monelli faceva un'infernale gazzarra coi *paracadute* di carta, che venivano innalzati dal vento; e quando poi questi si fermavano sui fili del telegrafo, la *mularia* emetteva tali grida assordanti da far perdere la pazienza al più pacifico cittadino; anzi uno di questi, per aver quiete, si recò a chieder l'intervento della polizia, la quale pose fine al pandemonio. Si è più volte richiamata l'attenzione delle Autorità sulla petulanza della ragazzaglia, ma ormai non resterebbe altro rimedio che quello di prendere severe misure contro i genitori che lasciano vagabondare per le strade, a tutte le ore del giorno, i propri figli senza darsi la minima cura di loro.

E giacchè siamo nel rione di Città vecchia, osserveremo ancora, che alla sera in Piazza Vecchia dovrebbe trovarsi dalle 7 alle 9 almeno una guardia per far sgomberare quella piazza da un'orda di gente briaca e strillona che vi capita da tutte le parti per assidersi, o meglio sdraiarsi, su quei malaugurati scalini a pianoterra dell'edificio scolastico, - la qual cosa costituisce uno sconcio che non si dovrebbe assolutamente tollerare. Infine, la guardia si rende necessaria in quella località anche per tener in riga certi allievi che frequentano la scuola serale di canto - poichè, tanto all'entrata quanto all'uscita, alcuni di costoro si comportano in modo assolutamente biasimevole.

Epilessia. Il manovale Pietro B., di anni 40, occupato nel restauro della casa N. 4 di via dell'Acquedotto, veniva colto, ieri, verso le due, da assalti epilettici. Invocato il soccorso della Guardia medica, si recò colà il dottore d'ispezione, il quale prodigò al sofferente le debite cure. In breve il pover'uomo si fu ristabilito.

Caduta in istato di ubriachezza. Ieri, nel pomeriggio, verso le 6, certo Carlo Pischler, passando per la via Ghega, scorse lungo disteso al suolo un individuo, il quale grondava sangue da una ferita alla testa. Avvicinatosi, s'avvide che quell'uomo era ubriaco; sollevatolo, aiutato da altri, lo trasportò nell'atrio della casa N. 9, e, mentre si prodigavano al sofferente i primi soccorsi, fu invocata l'assistenza della Guardia medica. Di là si recò sul luogo il dottore d'ispezione, il quale constatò che il caduto aveva riportato una ferita lacero contusa all'occipite e gli prodigò le debite cure. L'ubriaco è il facchino Antonio Plamper, di anni 79, abitante in via del Belvedere N. 13. Da una guardia fu poi condotto a casa sua.

La coda di un tafferuglio. Abbiamo narrato nel *Piccolo* di ieri come la notte scorsa, in una casa equivoca di via dell'Altana, due giovanotti brilli avevano commesso deplorevoli eccessi, ferendo anche il marito della proprietaria del locale, Francesco Venier. I due giovani s'erano dati alla fuga, ma più tardi furono arrestati. Essi sono Antonio C., d'anni 23, scaricatore di carbone, da Gradisca e Daniele P., d'anni 26, facchino, da Spilimbergo.

Durante il lavoro. Angelo Fabro, di anni 25, manovale, addetto alla cava di pietre De Rin, ricorreva ieri sera alla Guardia medica, per la cura di una ferita alla mano sinistra, riportata lavorando. Fu medicato dal dottore d'ispezione.

Ferita accidentale. L'orologiaio Cristiano Moiez, d'anni 18, abitante in via Porta N. 1, ieri sera riportava accidentalmente una ferita di taglio alla mano destra. Ricorse alla Guardia medica, ove gli vennero prodigate le debite cure.

Caduta. Ieri sera, alle 8, certa Maria Vissan, abitante in via del Farneto N. 36, riportava, cadendo, una distorsione al braccio sinistro. Ricorse alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Colpito da un sasso. Lo studente Simone Vandoni, d'anni 21, abitante in via Economo N. 4, ieri nel pomeriggio ricorreva alla Guardia medica, avendo riportato una piccola ferita lacero-contusa sopra l'occhio destro, e ciò da un sasso, lanciatogli contro da un ragazzo.

L'amico dell'uomo. Il facchino Luigi Gasperini, d'anni 41, abitante in via S. Anastasio N. 1, ieri, alle 3 del pomeriggio, ricorreva alla Guardia medica, essendo stato morsicato all'omero sinistro da un cane. Inoltre egli aveva pure alcune escoriazioni alla regione temporale destra, non si sa come riportate. Il dott. Plitek gli praticò la debita cauterizzazione, e gli prodigò le altre cure necessarie.

Ragazzino caduto. Il ragazzino Giulio Ghissel, d'anni $8^1/_2$, abitante in via del Rivo N. 14, iersera, cadendo, riportava una ferita al mento. Venne accompagnato alla Guardia medica, ove ottenne le debite cure.

Arresto per truffa. La cuoca Maria H., d'anni 31, da Klagenfurt, venne arrestata sotto imputazione d'aver carpito, con ingegnosi pretesti, 19 fiorini a certo Giuseppe M.

Le gesta dei ladri. Iermattina, uno sconosciuto malfattore, servendosi di chiavi adulterine, s'introdusse nell'abitazione di Giovanna Villisich, in via Pondares N. 2, quinto piano, e da un armadio rubò 4 fiorini.

Certa Gaetana Tersich, abitante in via dell'Istria N. 3, iermattina, in piazza delle Legna, fu derubata del portamonete contenente 3 fiorini, una medaglia d'argento ed un polizzino del lotto, ch'ella aveva nella tasca dell'abito.

Il solito furticello di caffè. Ieri, alle 3 pom., al Punto franco, venne arrestato il facchino Antonio P., d'anni 28, da Trieste, perchè trovato in possesso di un quantitativo di caffè, rubato durante il lavoro di scarico.

Farfallina arrestata. Ieri mattina l'agente di polizia Hayden, addetto al Commissariato di via Scussa, procedeva, nei pressi della direzione di polizia, all'arresto della domestica disoccupata Maria Dobrota, d'anni 19, da Lubiana. Ella, già dal dicembre scorso era ricercata dal Capitanato di Lubiana, essendosi allontanata da casa senza il consenso dei genitori e perchè s'era data alla vita scostumata. Fu trovata, all'atto del suo arresto, in possesso di un libro di servizio, intestato a nome di Maria Labiasic. Dalle sue dichiarazioni risultò che lo avea rubato alla legittima proprietaria, altra serva, sua conoscente, circa due mesi or sono.

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.7, ore 2 pom. 19.4 C°. — Altezza barometrica ore 7 ant. 754.7. — Oggi: Alta marea 8.43 ant., 7.18 pom. Bassa marea 1.48 ant., 1.39 pom.

Ogni giorno una. In tribunale:

— Signor presidente - dice l'imputato, un birbaccione matricolato - io sono innocente: sono i miei nemici che mi hanno mandato su questo banco d'infamia, si metta lei al mio posto...

Il presidente, interrompendolo:

— Tante grazie! Stateci pur voi.

Disgrazia ad Anversa - Due tribune publiche rovinate. Il grande concorso internazionale dei pompieri, che doveva aver luogo ierlaltro in Anversa, fu interrotto da uno sgraziato accidente. Questa festa annunciata con grande publicità, aveva attirato migliaia di persone ad Anversa. Sulla piazza San Giovanni furono costruite delle grandi e spaziose tribune, di fronte ad un edificio a tre piani, di legno, che doveva essere incendiato affinchè i pompieri procedessero alle manovre dell'estinzione. Al momento in cui la festa era nel suo apogeo s'udì uno scroscio formidabile: due tribune avevano ceduto sotto il peso di migliaia di spettatori che le avevano invase.

Immediatamente gli esercizi furono abbandonati per accorrere in aiuto delle vittime, perchè al primo istante, giudicando dalle grida di spavento che venivano dalle tribune, si credeva che l'accidente dovesse avere conseguenze terribili. Fortunatamente, dopo i primi soccorsi, si rilevò che non vi erano che una ventina di feriti e nessuno gravemente. Non fu però possibile, nemmeno alla truppa, di trattenere la folla che rovesciò le barriere, ruppe i cordoni e fece irruzione nel recinto. Per ordine delle autorità la festa fu sospesa.

L'orologio d'uccelli. Linneo ha composto un orologio di fiori; un giornale tedesco, il *Natur und Haus*, propone, per la notte e la mattina, un orologio d'uccelli.

Il fringuello canta da un'ora alle due del mattino; dalle due alle due e mezzo la cingallegra; dalle due e mezzo alle tre la quaglia; poi, il codirosso, poi il merlo, il cardellino, il tordo, fino al passero che canta alle cinque.

L'uccello più celebre di cui il canto abbia mai servito a misurare il tempo manca in questo elenco. Rammentate il duo d'amore di Giulietta e Romeo, in Shakespeare? «Non è l'allodoletta nunzia del mattino... è l'usignolo!»

Hanno ragione di dire che il sommo Guglielmo non si intendeva di cose naturali. D'ora innanzi la variante scientifica del famoso colloquio sarà: «No, non è la quaglia che canta sul melograno: è il tordo, il tordo». E poco dopo: «no, allontanati Romeo, non è il tordo, è il merlo!» E la eco della notte ripeterà la parola tremante: merlo, merlo!

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 14 Giugno. La Borsa di Berlino chiude: Credit 211.25, Credit dopo Borsa 211.25, Rubli 219.50, Rend. Ital. 78.10, Disconto 188.40. (La chiusa precedente segnava: 209.60, 219.65, 77.90, 188.50). - La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 110.85, Rendita 87.72, Meridionali 598.—. (La chiusa precedente notava: 110.72, 87.57, —.—). - Apertura Parigi: Rend. 79.45 poi sino 79.40, —.—. La chiusa ufficiale segna: Francese 100.75, Italiana 79.42, Spagnuolo 65.—, Banche 635.62. (La chiusa precedente notava: 100.65, 79.35, 64.65, $634^{11}/_{16}$) — — Dopo Borsa: Italiana 78.36, Lotti 124.—. A Vienna Lotti 67.20.

Qui Rendita Italiana da 77.50 a 77.75.

Listino. Napoleoni $9.94^1/_2$ a 9.96—, Zecchin 5.87 a 5.89, Lire sterline 12.47 a 12.49, Londra 125.15 a 125.40, Francia 49.65 a 49.80, Italia 44.75 a 44.95, Banconote italiane 44.60 a 44.85, Banconote germaniche 61.25 a 61.40, Rendita austriaca in carta 98.20 a 98.40, Rendita austriaca in argento —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 120.60 a 120.75, Rendita austriaca in Corone 97.90 a 98.10, Rendita ungherese in Corone 95.10 a 96.30, Credit 350.50 a 352.50, Italiana 77.40 a 77.90, Lotti turchi 67.— a 67.50, Serbi 38.50 a 39.—, Serbi nuovi 4.60 a 5.10, Croce Rossa italiana 12.75 a 13.25.

LONDRA 14. (Cambi Chiusa). Consolid. $101.^1/_{16}$ Lombardi 9—, Argento 28.75, Rend. spagnuola 65.—, Rendita italiana $78.^7/_8$, Rendita austriaca in oro —.—, Egiziana —.—, Cambio su Vienna 12.65, Sconto di piazza $^7/_8$. Ferma.

FRANCOFORTE 14. (Borsa della sera). Azioni del Credit austr. 285.62, Ferrate dello Stato —.—, Lombarde —. Calma.

LONDRA 14. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 34.25, Consolidati greci 4% 27.26.

PARIGI 14. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 100.75, Rendita italiana 5% 79.42, Rendita spagnuola esterna 65.—, Azioni Banca Ottomana 635.62.

Caffè. AMBURGO 14. Chiusa: Santos good av. per Giugno 77.50, per Settembre 75.50, per Dicembre 69.25. Sost.to.

AMBURGO 14. Rio ordinario loco 72-75, reale loco 76-79, buono loco 80-84.

HAVRE 14. Chiusa: Santos good average per m. corr. per 50 chilogr. a fr. 97.50, per Ottobre a fr. 90.25.

NUOVA-YORK 14. Apertura: Rio per consegne future, 10 in ribasso, sost.o.

Cotoni. LIVERPOOL 14. Mercato hausse — Tenders in Docheta —, Vendite 10000, compresi affari consegna, Importazione 4393. — Merce americana a consegna da qualunque porto LMC. Per Giugno 4.—, Giugno-Luglio 4.—, Luglio-Agosto $4\ ^1/_{64}$, Agosto-Settembre $4\ ^1/_{64}$, Settembre-Ottobre $4\ ^2/_{64}$, Ottobre-Novembre $4\ ^3/_{64}$, Novembre-Dicembre $4^3/_{64}$, Dicembre-Gennaio $4^4/_{64}$, Gennaio-Febraio $4^5/_{64}$, Febbraio-Marzo $4^7/_{64}$.

Farina. PARIGI 14. Dodici Marche. Mese corrente 39.60, per Luglio 40.— baisse, per Luglio-Agosto 40.10, quattro ultimi mesi 41.10. (Variabile)

Olio. NAPOLI 14. Gallipoli contanti 79.92, per Agosto 80.48. Gioia contanti 77.64, per Agosto 78.16.

PARIGI 14. Ravizzone. Mese corrente 44.—, per Luglio 44.25 fiacco, per Luglio-Agosto 44.50, quattro ultimi mesi 45.25.

LONDRA 14. Ravizzone a sc. 19.—.

Petrolio. BREMA 14. Loco 4.75, fermo.

ANVERSA 14. Loco 12.—, calmo.

Spirito. BERLINO 14. Loco 33.—, per Giugno 34.30, per Settembre 35.75.

PARIGI 14. Mese corrente 32.25, per Luglio 32.75, fermo, per Luglio-Agosto 33.—, quattro ultimi mesi 33.75.

Zucchero. LONDRA 14. Zucchero Java a sc. 14.—, staz. Zucchero di rape greggio a sc. $12^1/_2$, staz.

PARIGI 14. Greggio da 88° dis. 31.— a 31.25, calmo, Bianco per mese corr. 32.80, per Luglio 33.—, fiacco, per Luglio-Agosto 33.10, 4 mesi da Ottobre 31.80, Raffinato 104.—104.50.

AMBURGO 14. (Chiusa). Per Giugno 12.40, per Agosto 12.40, per Ottobre 11.75. Fermo.

Stampato ed Edito dallo Stabilimento Editore del Giornale „Il Piccolo"
[illegible]

Un istituto d'istruzione a Graz. «Il Ginnasio e convitto privato di Francesco Scholz, è un istituto modello» - ha detto il Dr. Rodolfo Hoernes, professore d'Università. L'energico direttore di questo istituto è coadiuvato, in tutte le sue mansioni, da sua moglie, sicchè in questo stabilimento si ritrovano tutte le buone abitudini e i costumi famigliari tedeschi. Il ginnasio Scholz è autorizzato a rilasciare, attestati valevoli, come quelli delle scuole dello stato ed è equiparato in tutto e per tutto ai Ginnasi dello Stato. Tutto il sistema di Scholz si fonda sull'antico motto filosofico scolastico: Il più grande sviluppo delle forze mentali, di pari passo con lo sviluppo dell'educazione fisica.

(Maggiori schiarimenti nella inserzione di oggi).

MATTONI
GIESSHÜBLER
ACQUA ACIDULA
alcalina purissima
la miglior bevanda **dietetica** e **refriggerante**, efficace per i sofferenti di **catarro allo stomaco**, ed **interinale**, per gli ammalati di **nefrite** ed alla **vescica**, raccomandatissima dalle celebrità mediche per **coadiuvare** la cura di bagni di **Carlsbad** ed altri, come pure per completare le cure fatte in quei bagni. (VII)

Gli avvisi collettivi costano due soldi la parola. Tassa minima 20 soldi. - Gl'indirizzi vengono dati all'ufficio d'Amministrazione del „Piccolo" via Nuova N. 21 pianoterra; nel chiederli indicare sempre il numero dell'avviso di cui si vuole informazione.

DOMANDE E OFFERTE D'IMPIEGHI

Ricercasi prontamente garzona sarta. Indirizzo al «Piccolo» 1892

Ricercasi giovane di buona famiglia quale praticante per scrittoio. Offerte L. U. 9 «Piccolo» 1953

Ricercasi mezza lavorante sarta da donna. Indirizzo al «Piccolo» 18

Ricercasi prontamente per fuori cameriera birraria. Agenzia Zeidler, Piazza Borsa 14 41

Ex Ufficiale contabile italiano cerca impiego senza stipendio primi mesi. Esibisce forte garanzia. Scrivere Ufficiale posta restante. 3

Impiegato bancario, tiene ore disponibili per tenitura libri e corrispondenza tedesca. Accetta lavori in casa a mite prezzo. Offerte R. T. al «Piccolo» 1890

Signorina giovane bella, disposta diventare artista teatrale è cercata dal Prof. Bellini, Concerto Cervo d'Oro 17

Signorina della Germania, di buona famiglia cerca occuzione qui a Trieste in qualità di bonna. Offerte fermo in posta E. B. 21

Giovanotto libero dal militare, cognizioni commerciali, parla italiano e tedesco, con attestati primari, cerca posto. Offerte sub A. L. 25 al «Piccolo» 25

Scrivane abili trovano occupazione per un mese. Indirizzo al «Piccolo» 26

Sensale impiegli viene ricercato da giovane. Posta restante P. O. 28

Trova pronto collocamento magazziniere per agrumi il quale conosca la lingua tedesca. P. D. fermo in posta 30

Comptoirista che conosce stenografia tedesca ricercasi. Offerte sub A. F. «Piccolo» 32

Famiglie con fiducia rivolgansi per servitù scelta raccomandata prontamente Agenzia Wranitzky via Nuova 39 38

AFFITTANZE

Ricercansi due stanze ammobiliate primo o secondo piano, per signore e signora, posizione centrale. Offerte C. I. «Piccolo» 1957

D'affittare un quartiere 4 stanze, camerino, cucina e giardino, N. 9 via Rossetti. Rivolgersi N. 42 Farneto 29

Affittasi camera grande ammobiliata, ingresso libero, via Nuova 1, II. 44

Affittansi 24 agosto 2 stanze vuote o ammobiliate. Piazza della Borsa 4, III sinistra 47

Affittasi per Agosto quartiere grande, signorile, terzo piano, via Orologio 1. Indirizzo Arcata 4 1848

D'affittare bellissimo quartiere, quattro stanze, camerino, cucina, due ingressi. Rivolgersi al Teatro Comunale, Sartoria Teatrale 1555

D'affittare 2 stanze vuote, via Nuova 23, II piano ingresso libero 1981

D'affittare quartiere quattro stanze, camerino, primo piano, via Michelangelo 2. 1885

Affittansi due stanze ingresso libero per uso scrittoio, via Nuova N. 20 II destra 1988

A Salcano presso Gorizia, affittansi due quartieri di campagna. Rivolgersi alla ditta Pietro Venuti, Gorizia. 10

Erpelle Cosina «Albergo alla Città di Trieste", alcune stanze d'affittare. 1786

ACQUISTI E VENDITE D'OCCASIONE

Ricercansi prontamente 2 specchi uguali, esclusi rivenditori. Via Arcata, barbiere. 25

Si ricerca scala di ferro girabile usata di altezza 6-8 metri. Indirizzo «Piccolo» 1973

Da vendere diversi mobili e uno sparherd, esclusi rivenditori. Indirizzo al «Piccolo» 1550

Da vendere un ottimo pianoforte, nonchè vari mobili a modiche condizioni. Indirizzo al «Piccolo» 14

Da vendere utensili di negozio, scansie, tavolato ecc. Indirizzo al «Piccolo». 1898

Da vendere casa campagna, quindici minuti dalla città, con giardino, pozzo, acqua eccellente, vista magnifica sul mare, ovvero d'affittare un quartiere. Indirizzo al «Piccolo» 1933

Da vendere per stralcio una partita ghirlande di perle, in assortimento. Piazza Barriera N. 3, porta 4 1937

Vendesi elegante calessino folo di pelle, nonchè tenda e sedile per servo, levabili. Indirizzo al „Piccolo" 1939

Vendesi osteria avviata con giuochi balle, più una trattoria con permesso balli. Agenzia via Nuova 23, primo piano 27

Vendesi un piano, diversi mobili. Via S. Nicolò 28 p. II 40

Vendesi stanza da letto con intagli diversi mobili, buon prezzo, via San Nicolò 28. magazzino 40

Osteria con spaccio birra da vendere per imprevedute circostanze, f. 170. Indirizzo al «Piccolo» 35

Violino metodo Spohr completo vendesi prezzo modico. Indirizzo al «Piccolo» 34

Violoncello metodo Duport completo vendesi, prezzo mite. Indirizzo al «Piccolo» 34

Pulto doppio, di lustro, legno duro, vendesi. Indirizzo macelleria via S. Catterina 46

Bicicletta pneumatica inglese, gomme smontabili fior. 115. Indirizzo al «Piccolo» 20

Occasione. Vendesi nella libreria e cartoleria Blomgren, Corso N. 27 l'opera splendida completa „Allgemeine Weltgeschichte" (il piccolo «Onken») 12 splendidi volumi con registro, assolutamente nuovo, per f. 60 (prezzo d'acquisto circa f. 120) 11

Macchina fotografica usata acquisterebbesi. Offerte con prezzo sub «Fotografia» «Piccolo» 7

Mobili da vendere, dalle 3 alle 5. Via Barriera vecchia N. 21, terzo piano a sinistra 1930

Bicicletta in ottimo stato vendesi. Rivolgersi via Madonnina N. 39 1979

Causa partenza da vendersi tre case. Indirizzo al «Piccolo» 1895

DIVERSI

Vita! Angelo adorato, qui vogliono dividerci. Vieni con me nei paesi del sole. La mia bandiera è quella di Monte Carlo, andiamo là. La mia posizione sociale può condurmi a Corfù. Là saremo felici. Mai. 8

Lucilla. 9

Caffè Orientale. Prego lettera posta restante sotto il nome della birraria, dove e quando posso parlarvi. 12

Incontro in Corso. Pregovi far ritirare lettera ferma in posta, vostre iniziali, più N. 22 1967

Vita! Favorite lettera posta restante G. C. più via e N. di mia abitazione. Cordiali saluti. 23

Vita Scrivete sotto «B. R. N. 100» posta restante, ritirerò sabato. Uniti fino alla morte. 31

Vita. Enzo Tua 20. Attende con ansia. Morte 48

Carolina mi promettesti di scrivere, perchè non lo fai? Perchè non sei venuta domenica otto all'appuntamento al volto di via Torrente? Scrivi al mio indirizzo, sono impaziente di parlarti. Conservi ancora quei pezzi da quattro soldi cogli angeli, che portano fortuna? V. 16

Non bastano mie assicurazioni per dissipare vostri dubbi. Fareste torto a voi stessa, leggiadrissima creatura e so che intimamente siete convinta della mia sincerità. Vo. 37

E. Egual firma. Decidete voi. Prossima, capovolgendo vostro dono leggereste poesia. Tacqui. Scrivermi? 22

Adorata. Vi prego ritirare lettera sotto il solito indirizzo. Pino 39

Signorina ammirata dal terzo piano al secondo vestita in rosa è pregata indicare luogo appuntamento scopo matrimonio 43

A. B. Se era vero quanto mi disse, spero e calcolo avrà già dato l'ultimo addio a quell'altro.... 46

Fiorini 1200 occorrono quale mutuo a solvente industriale. Censo 8 0[0]. Offerte, esclusi mediatori U. K. al «Piccolo» 13

Tappezziere ricerca lavori in famiglia prezzo mitissimo, Piazza Barbacan 3 24

Assicurazioni Lotti Vienna soldi 55, Trieste 6% soldi 25 ecc. presso Alessandro Levi. 1920

Estrazione 21 corr. Viglietti Stato, vincita principale 60000, a fiorini 1.70, presso Alessandro Levi. 1920

Sud America, Agenzia via Geppa 14 II, passeggeri, merci e informazioni per l'Argentina, Brasile, Chilli, Perù, Bolivia, Paraguay, Uraguay, Equador e Terra del fuoco 1928

Si lavano e arricciano piume. Rivolgersi in via Corti N. 2, pianoterra 1863

Piume di struzzo e fiori per cappelli, prezzi convenientissimi. Piazza Ponterosso 4, terzo piano. 33

Vino dalmato a soldi 20 litro all'«Antica marinella» 19

Vino Almissa soldi 28. - Soldi 24 non meno litri 20, franco domicilio, vendesi nella osteria «Due Dalmati» Solitario 8 1891

Burella Corso 12. Per avanzata stagione stralcio guanti seta, prezzi ridotti. 4

Genuina ed impalpabile polvere di cipria a soldi 10. Sapone mandorla amara a soldi 4 vendesi soltanto nel Negozio Viennese Piazza della Borsa 602 15

Macchina cucire Singer garantita vendesi stralcio, Farneto 10, piano primo 42

Armonium tre registri fiorini 80. Detto otto registri 160. Vendonsi Farneto 10 42

Mobiglie! Specialità camere letto, pranzo. Lettini ferro. Elastici maglia ferro. Lettiere, armadioni, lavamani, pendoli regolatori. Concorrenza! Farneto 10 42

Tamarindo «Huber» dolcificato, spegne la sete, sodisfa il palato.

Cuffie da bagno in gomma vulcanizzata fior. 2 Profumeria Flora Sebastiano 4 1511

Preservativi francesi dozzina fiorini 1, 2, 3, 4, Wohl, via S. Sebastiano 4 1510

CONSERVATEVI lo stomaco sano, una facile digestione e regolare evacuazione, coll'uso della premiata **Tintura Stomatica Piccoli** mai abbastanza raccomandata pei molti casi in cui riesce giovevole.
Viene spedita dal farmacista Piccoli in Lubiana verso rivalsa in scatole da 12 e più boccette.

MAL DI DENTI
guarito istantaneamente, quasi per incanto, colla **ESSENZA DIVINA**
Deposito da **B. Saraval**, farmacista dietro la **Loggia Magistratuale**.
Guardarsi dalle mistificazioni. Soltanto genuina quelle portanti il nome **B. Saraval.**

Le Terme di Monfalcone
STAZIONE FERROVIARIA FRA TRIESTE, GORIZIA E CERVIGNANO
Bagni Caldi Salino-Sulfurei a 38° C.
aperto all'uso del P. T. Publico
dal giorno 27 maggio 1894.
Abbuonamento per 12 Bagni **fioini 6**
Prezzo di un bagno con biancheria **soldi 60**
Prezzo dei fanghi caldi da 20 a 50 soldi a norma della quantità dei Fanghi adoperati.
Per informazioni rivolgersi al
Dott. Rabl
Trieste, via San Nicolò N. 4
ovvero alla Direzione dei Bagni in Monfalcone dove si assumono prenotazioni di alloggi nello stabilimento, negli alberghi e nelle case private.
Medico Direttore: **Dr. UGO CONTENTO.**

Debitamente autorizzato
Attestati riconosciuti dallo Stato
GINNASIO PRIVATO
di
FRANCESCO SCHOLZ
con corso di preparazione
a Graz, Iakominiplatz 16
Ginnasio privato, le cui 8 classi sono tutte aperte.
Gli esami d'ammissione nell'istituto hanno luogo nella prima sessione ai 15 ed ai 16 luglio e nella seconda sessione ai 16 ed ai 17 settembre.
Maggiori schiarimenti contiene la notificazione affissa sugli albi dell'istituto.
Il corso di preparazione per l'esame d'ammissione alla prima classe d'una scuola media comincia al 1. d'agosto e dura fino al 15 settembre.
Vengono accettati allievi a convitto anche durante le vacanze.
Programmi gratis e franco.

LA FILIALE
della
Banca Union
Trieste
s'occupa di tutte le operazioni di Banca e Cambio valute
a) Accetta versamenti in conto corrente abbuonando l'interesse annuo.
per BANCONOTE $2^1/_2$% con preavviso di 5 giorni
$3^1/_4$% „ „ „ 12 „
$3^3/_4$% a quattro mesi fisso
$3^1/_2$% „ otto „ „
Per NAPOLEONI 2% con preavviso di 20 giorni
$2^1/_2$% „ „ „ 40 „
$2^3/_4$% „ „ „ 3 mesi
3 % „ „ „ 5 „
Il nuovo tasso d'interesse principierà a decorrere sulle lettere di versamento in circolazione a datare dal 8 Marzo rispettivamente dal 10 Marzo a secondo del relativo preavviso.
b) in **BANCO GIRO** abbuonando $2^3/_4$% interesse annuo sino a qualunque somma; prelevazioni sino a f. 20,000 a vista verso cheque importi maggiori preavviso avanti la borsa. Conferma versamenti in apposito libretto.
c) **CONTEGGIA** per tutti i versamenti fatti in qualsiasi ora d'ufficio la valuta del medesimo giorno.
d) **Assume** pei propri correntisti l'incasso di conti di piazza, di cambiali per Trieste, Vienna Budapest ed altre principali città, rilascia loro assegni per queste piazze, ed accorda la loro facoltà di domiciliare effetti presso la sua cassa franco di ogni spesa per essi.
e) **S'incarica dell'acquisto e della vendita** di effetti publici, valute e divise nonchè dell'incasso di assegni, cambiali e coupons verso modica provigione.
d) **Procura la bollatura di Valori Esteri con la massima sollecitudine ed a condizioni modicissime.**
e) **Vende** le lettere di pegno $4^1/_2$% e Obbligazioni comunali 4%, con 5% di premio della Banca Commerciale Ungherese di Pest. Le lettere di pegno 4% della Banca Ipotecaria Ungherese, nonchè le Obbligazioni comunali $4^1/_2$% della stessa Banca. Le Lettere di Pegno $4^1/_2$% essenti da imposta della Banca Provinciale Ipotecaria della Croazia e Slavonia in Zagabria.
La FILIALE DELLA BANCA UNION accetta in custodia verso una tenuissima tassa effetti di qualsiasi specie, procura l'incasso dei coupons alla scadenza e la verifica dei titoli sorteggiati.
La FILIALE DELLA BANCA UNION Sezione merci TRIESTE s'incarica dell'acquisto e della vendita di merci in commissione, accorda sovvenzioni sopra depositi mercanzie, oppure sopra polizze di carico.
TRIESTE, 26 Febbraio 1894.

DA VENDERE
a prezzi da convenirsi, i sottoindicati oggetti:
1. Un motore due cavalli di forza di Friedrich & Jaffe's Nachfolger.
2. Un disinfettore, di Thursfield.
3. Due macchine da taglio per cartolieri, legatori di libri, litografi e tipografi, di Jeaurenaud & C.
Per informazioni rivolgersi nello studio dell'avvocato **A. Dr. Bakarcic in Fiume Piazza Andrassy N. 403 I piano.**

Le LETTERE DI PEGNO $4^1/_2$%
della BANCA IPOTECARIA TRANSILVANO-UNGHERESE (Società per azioni)
grazie alla loro **assoluta sicurezza** sono le più adatte nell'**impiego di capitali** ed approvate dal Ministero nel **depositare cauzioni.**
Queste lettere di pegno sono munite di **tagliandi semestrali** (scadenti in marzo ed in settembre), i quali vengono rimborsati **senza alcuna detrazione.**
Le lettere di pegno si ricevono in titoli da corone 200, 1000, 2000 e 5000 al prezzo di listino (l'ultimo prezzo di listino era di f. 98.50) nell'**Ufficio di Banca e Cambio Valute „MERCUR"** (S. Politzer) **Budapest, Dorotheagasse 12.**

Albergo „All' Angelo d' Oro"
GORIZIA.
Essendosi sparsa la voce avere io chiuso il mio antico e rinomato Albergo, mi preme di render attento il P. T. Publico, che non io, bensì i proprietari di quello **„AL LEON D'ORO"**, i miei omonimi, trovarono opportuno di smettere l'esercizio.
Il mio Albergo, anzi, di recente ampliato e rastaurato, sta sempre a disposizione del colto Publico, provveduto come è di comode stanze, ottime bibite, eccellente cucina e di un inappuntabile servizio a prezzi da non temere concorrenza.
Servizio di Omnibus alla Stazione a tutte le corse.
LUIGI HAPPACHER
Proprietario
dell'Albergo „ALL'ANGELO D'ORO"

IL CATRAME GUYOT
Capsule e Liquore
Catrame Guyot e Capsule Guyot
È quello che ha servito alle esperienze fatte in sette grandi ospedali di Parigi contro i CATARRI, le BRONCHITI, l'ASMA, i CATARRI dei BRONCHI e della VESCICA, le AFFEZIONI della PELLE, ECZEMA, DARTRI, ecc. Il **Catrame Guyot** per la sua composizione partecipa delle proprietà dell'acqua di Vichy, mentre poi è più tonico. Perciò possiede una rimarchevole efficacia contro le malattie dello stomaco.
Come ognuno sa, dal catrame sono estratti i principi antisettici più attivi; è per tale ragione che il **Catrame Guyot** costituisce in tempo d'epidemia e durante i calori una bibita preservativa ed igienica che rinfresca e purifica il sangue. — Le **Capsule Guyot** non sono altro che il **Catrame Guyot** puro, allo stato solido.
« Questa preparazione sarà tosto, lo spero, universalmente adottata. » Professore BAZIN, Medico dell' ospedale St-Luigi, Parigi.
Rifiutare, come falsificazione, ogni boccetta di **Catrame Guyot** (Liquore o Capsule) che non porti l'indirizzo: 19, rue Jacob, Parigi.